

Le origini

Quei pionieri partiti dal Mezzogiorno diedero vita a una colonia di imprenditori

Uno dei pionieri della salatura ad arrivare a Santoña fu il trapanese Giovanni Vella Scatagliota, dell'azienda Angelo Parodi fu Bartolomeo, nel 1868. Fece da apripista a napoletani come Antonio Pontecorboli, il cui marchio svetta ancora su una delle più antiche fabbriche del porto cantabrico. All'inizio gli italiani erano commercianti all'ingrosso che, attraverso delegati catalani, fornivano la materia prima e acquistavano i prodotti sotto sale elaborati dagli abitanti di Santoña, come nel caso di Parodi, proprietario di una flotta di pescherecci. Qualche anno più tardi, arrivarono i 'salatori' professionali, che importarono la loro antica tecnica, da Napoli, Palermo, Ponticello, Terrasini, Genova, Catania per la salatura stagionale,



al termine della quale rientravano nei paesi d'origine. Ma, a poco a poco, cominciarono ad aprire aziende, al punto che la generazione successiva, grazie ai matrimoni e alle cooperative aperte a Santoña, diede vita a un'autentica colonia di

italiani: dal 1900 al 1936 il centro registrava 42 industriali italiani, in gran parte napoletani, siciliani genovesi, i cui cognomi ancora si mantengono nell'attualità, come Vella, Olivieri, Cefalù, Orlando, Brambilla.

p.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

